

*solum* mastro Tomaso da Brexa bombardier qual è infermà ma perfectissimo; sono altri 4 ma pocho valeno, rechiedeva balote di fero per li passavolanti.

In questo pregadi fo posto parte, per li sayii di ordeni, zercha la expedition di Zorzi Tarona et Dimitri Boniza, cittadini et oratori di la università di la terra di Lepanto, qualli è molti mexi erano in questa terra; et che quanto al gomariatico, quello debbi ancora durar per anni 3, sotto pena a quel retor di meter li ducati 100 in la casseta deputati a la fabbrica, et have tutto el consejo et fono expediti.

Ancora, fo intrato in la materia di Franza, et eramo di opinion fusse messo omnino el capitolo dil Turcho. Fo gram disputatione, parloe sier Polo Barbo et sier Lunardo Loredam procurator savii dil consejo, et poi el serenissimo principe nostro, qual dissentiva l'acordo con Franza, comemorò molte cosse passate, et aricordò voria se intendesse el tempo quando si havesse romper al stado di Milan. Et per esser l' hora tarda et passato le do hore di note, fo terminato, atento molli voleano parlar, remeter a doman.

52 A dì 17 novembro in colegio vene l' orator dil ducha di Urbino, mostroe una lettera dil signor suo di 11, data a l' Averna: come an'ava a Popi, sollicitava le provisione.

*Da Ferrara di Zuam Alberto da la Pigna, data a dì 15.* Come el zorno avanti era zonto, et che 'l signor havia parlato a domino Antonio Strozi dottor, orator fiorentino, che li soi signori si risolvano una volta, qual havia scritto e spera farano.

*Da Siena di Alvise Sagudino secretario, di 6.* Come Pandolfo Petruzi voria el signor Antonio Maria si conzasse con la Signoria nostra. *Item*, come era posto una imposition in Siena universal a modo fazon, per la qual troverano 10 in 12 milia ducati da spenderli a l'horo bisogno.

*Da Corfù.* Dil baylo et capitano nostro, di 25, in risposta di quello li havia scritto li avogadori, zercha i azalli che uno portava in Turchia. L'altra zercha i gripi di stratioti manda de qui, cavali 56, quali erano zonti su Lio, et fo dato la biava. La terza lettera zercha avisi il Turcho preparar armada.

*Da Napoli di Romania di sier Francesco Bragadino et sier Scipion Bon rectori nostri.* Come fortificaveno quella terra et voriano una galia sotil andasse li, per certi bisogni.

*Da Modon di sier Nicolò da cha Pexaro provedador di l'armada, di 26 octubrio.* Scrive haver da Syo di 8 da Zuam di Tabia, consolo nostro, scrive a dì 25 settembre da Constantinopoli, el Turcho facea pre-

parar tutti i vasi da mar per ussir con grossa armada a tempo nuovo contra Rodi; et le sue do nave grosse esser sta poste a charena per esser legnami nuovi e feva aqua. *Item*, haver lettere di sier Nicolò Marzello sopracomito, di 5 octubrio, sora le saline di Cypro, come partito sora el Cavo, trovò do fuste di corsari turchi et una di quelle butoe a fondi. *Item*, haver deputà le galie ha ad andar con sier Simon Guoro, zonto el sarà de li, a Pisa, zoè sier Polo Nani et il sibinzam, et sier Zuam Francesco Basadona con la sua galia habi a menar l'orator a Constantinopoli.

*Da Nichosia vene do lettere di sier Ambruoso Contarini governador nostro, di 6 octubrio.* Come havia, per uno gripo partito a dì 29 settembre da Constantinopoli, in quelle aque atrovarsi tra fuste e brigantini 12, sotto diversi corsari turchi a danno universal, et vanno a la zornata dannificando l'Arzipielago, e come Camali si trovava a Constantinopoli, molto si lamentava per el schierazo fo afondato per il nostro proveditor di l'armada apresso Metelim, et diceva zercha ciò alte parole; chi diceva il Turcho armava e chi nò etc. Questo inverno si giudichava esso Camali non fusse per ussir, *tamen*, lui de li faceva bone provision, benchè la terra sia debile, et per la discription si atrovava 600 homini da fatti, e con buon cuor, e marcheschi armadi con spade e targe, et alcuni hanno curazine; voria polvere per non ne aver.

Et da poi disnar, hessendo pregadi suso, vene lettere di Zenoa dil secretario di 10 et 12. Come havia parlato a quel governador, qual havia ditto sarà sempre di la Signoria, si ben li convenisse, etc. La praticà è pur con l' orator fiorentino et Milan. Voriano zenoesi la quietation di le raxon ha fiorentini in Sarzana e Sarzanelo et certi danari, et essi fiorentini voriano l'horo danari da' zenoesi, et zenoesi li devederiano le vituarie a Pisa facendo quello vole- 52 no. *Item*, come ha de li, Pisa habi a esser di fiorentini, per haver praticà dentro. *Item*, li sanseverineschi esser mal contenti dil ducha di Milan, per il refudar dil capetaneà ha fato il signor Galeazo per darlo a Mantoa. *Item*, per un'altra lettera zercha danari a cambio à trovato da uno Omelin cittadino de li, et harà li biscoti da domino Todaro di Fornari, qual è tutto dedito a la Signoria nostra e molto si racomanda.

*Da Milan di l' orator, di 15.* Manda lettere venute di Franza de li oratori in zifra, replichate, di 7. *Item*, el ducha haverli dimandato si havia auto risposta da Venetia; li ha risposto di nò. De li se diceva el conte di Cajazo veniva a Milan et il ducha